

3.5 LE ALTRE AZIONI

3.5.1 Il consorzio “clienti idonei”

Al pari dei soggetti privati ed a determinate condizioni, anche le Regioni, Province e tutti gli Enti Locali, possono diventare “clienti idonei”, cioè soggetti abilitati a sviluppare una specifica politica commerciale per l’acquisizione, ai migliori prezzi di mercato, di forniture di energia elettrica e di gas naturale.

L’assunzione del ruolo di “cliente idoneo” da parte delle amministrazioni pubbliche, consentirebbe la creazione delle condizioni migliori per:

- contrattare le forniture energetiche, elettricità e metano, sul libero mercato, al miglior prezzo possibile (riduzione dei costi d’acquisto);
- promuovere, con il risparmio economico ottenuto, la produzione locale di energia da fonti rinnovabili ed assimilate (sostegno all’economia ed all’occupazione);
- acquistare l’energia prodotta localmente (convenienza economica sia del pubblico che del privato, riduzione delle emissioni).

3.5.2 Agenzia Energetica Provinciale e formazione dei tecnici provinciali e degli enti locali

Le funzioni di attuazione, gestione, controllo e verifica della pianificazione energetica provinciale richiedono un’adeguata capacità di intervento a livello locale e, quindi, il potenziamento delle strutture provinciali competenti in materia energetica.

Ciò suggerisce la necessità di istituire specifici organismi di assistenza e consulenza in materia energetica quali, ad esempio, l’“Agenzia Energetica Provinciale”, in cui vengano rappresentate le principali realtà istituzionali, associative e sociali della provincia; l’Agenzia potrebbe diventare il punto di riferimento per l’attuazione del PEP e creare a livello locale una cultura energetica sostenibile, con possibilità di utilizzare fondi dell’Unione Europea, come ad esempio quelli del Progetto SAVE II.

Inoltre occorrerà valorizzare a pieno la figura dell’Energy Manager, già stabilita dall’art. 19 della L. 10/1991, affinché si occupi della riduzione dei consumi energetici dei soggetti operanti nei settori industriale, civile, terziario e dei trasporti per i quali è prevista.

E’ inoltre opportuno che la struttura tecnica provinciale preposta alla gestione del Programma, unitamente a quella degli enti locali più direttamente coinvolti dalle azioni previste, venga messa in grado, attraverso una preliminare attività di aggiornamento e formazione, di gestire e controllare

l'attuazione dello stesso Programma e di proporre gli aggiornamenti e le modifiche che eventualmente si rendessero necessarie.

3.5.3 Gli accordi volontari

Quello degli accordi volontari è uno degli strumenti di programmazione concertata che attualmente viene considerato tra i mezzi più efficaci per le iniziative nel settore energetico. Il principale elemento che lo caratterizza è lo scambio volontario di impegni a fronte dell'attuazione di determinati interventi e del raggiungimento degli obiettivi pattuiti.

In questo senso, la Provincia si pone come referente sovra-comunale per diventare promotrice di tavoli di lavoro con i soggetti che partecipano alla produzione e/o gestione dell'energia nelle diverse aree del proprio territorio (utility, amministrazioni comunali e loro forme associative, associazioni professionali e di categoria - produttori, rivenditori, consumatori -, associazioni ambientaliste, consulenti, popolazione, ecc.), per attivare protocolli operativi integrati su risparmio, fonti rinnovabili, ambiente. Il tavolo di lavoro dovrà avere lo scopo di porre in essere accordi volontari, iniziative coordinate e/o attivazione di finanziamenti specifici per promuovere le nuove tecnologie nei differenti settori.

In ambito provinciale, in particolare, risulta di importanza strategica il coinvolgimento delle utilities energetiche, dei Comuni e delle loro forme associative, come per esempio le Comunità Montane.

Gli obiettivi prioritari nella scelta di questo tipo di interazione si possono identificare:

- per le imprese, nella possibilità di partecipazione diretta alle politiche pubbliche e nella conseguente possibilità di proporre interventi basati sulle proprie priorità e capacità di azione;
- per i soggetti pubblici, nella creazione di un sistema di azione basato sul consenso e la cooperazione con i settori produttivi, attivando meccanismi di scambio informativo e dispositivi capaci di sfruttare meglio le potenzialità esistenti a livello di imprese.

Un programma di campagne coordinate può rappresentare un'importante opportunità di innovazione per le imprese e per il mercato, può essere la sede per la promozione efficace di nuove forme di partnership nell'elaborazione di progetti operativi o per la sponsorizzazione di varie azioni di intervento.

3.5.4 La semplificazione amministrativa

La complessità delle procedure amministrative molte volte costituisce una barriera allo sviluppo di interventi nel settore energetico. E' quindi indispensabile che ci si attivi verso una maggior semplificazione nei modi e nelle competenze proprie di ogni amministrazione pubblica.

Quello degli sportelli unici per le attività produttive è sicuramente uno strumento atto alla semplificazione dell'iter amministrativo a favore dello sviluppo anche degli impianti di produzione energetica. Inoltre, poiché alla Provincia, in base al D.Lgs. 112/1998, articolo 31, comma 2, sono attribuite anche le funzioni di autorizzazione all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia, la stessa prevederà forme semplificate di autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di tali impianti.

3.5.5 La verifica del conseguimento degli obiettivi

Le scelte previste dal Programma Energetico Provinciale potranno e dovranno avere delle ricadute non solo sul sistema energetico ma anche, più in generale, sull'intero sistema ambientale e socio-economico.

Sarà pertanto necessaria una verifica continua e periodica del conseguimento degli obiettivi del presente Programma ed un aggiornamento dello stesso da effettuare attraverso:

- la verifica della realizzazione degli interventi programmati;
- il rilievo dei consumi finali nei vari settori economici ed il loro confronto con quelli previsti;
- la verifica della diminuzione degli effetti ambientali.

Il rilievo dei consumi finali comporta un azione di monitoraggio permanente sul sistema energetico provinciale, di cui si deve far carico la struttura di gestione del Programma Energetico Provinciale.